

10 ANNI DI IRISH WOLFHOUND IN ITALIA E L'ALLEVAMENTO "DEI MANGIALUPI"

di Marcello Poli

Il nostro incontro con la razza

Era l'inizio del 1992, il nostro alano stava per compiere 10 anni e Daniela, mia moglie, aveva pensato di affiancargli un compagno, che potesse stargli vicino in quelli che probabilmente erano gli ultimi anni della sua vita. Esprime il desiderio di avere un Irish Wolfhound. Io non sapevo nemmeno cosa fosse un Wolfie, la razza non era e non è tuttora molto diffusa in Italia, chiesi notizie al nostro amico veterinario, che ci aveva fatto visita che mi rispose: "qualcosa di ancor più grande di ciò che hai in casa". Cominciai a seguire gli annunci sulle riviste di cani finché trovai la notizia che un privato, vicino a Roma, aveva una cucciolata. In occasione del suo compleanno portai Daniela a vedere quei grandi topi, che avevano poco più di 15 giorni e circa due mesi dopo il primo Irish Wolfhound, che abbiamo chiamato *Ubaldo*, entrò nella nostra casa. Crescendo si è poi rivelato un soggetto di scarse qualità dal punto di vista morfologico, ma aveva un carattere splendido: era un cane naturalmente felice, molto espansivo e faceva immediatamente amicizia con tutte le persone che incontrava. Per la prima volta in vita mia varcai con lui le soglie di un'esposizione, giusto in tempo per capire che sotto questo profilo non avrebbe avuto futuro. Ma l'innamoramento per lui e, purtroppo, la successiva perdita del nostro alano, ci indussero a comperare un altro cucciolo di Irish Wolfhound, una femmina, stavolta affidandoci per la scelta ad un allevamento molto noto, e nel febbraio 1993 è venuta a stare con noi *Yanna della Bassa Pavese*.

Un periodo di transizione

Poiché nella nostra regione eravamo gli unici proprietari di un IW, l'unico modo di vederne altri e di scambiare esperienze con i proprietari era quello di frequentare le esposizioni, ma anche in queste manifestazioni di soggetti non è che se ne incontrassero poi molti. Gli allevatori storici stavano progressivamente riducendo la propria attività. Avevamo solo sentito parlare dell'allevamento "*del Vecchio Martello*", ma non abbiamo mai avuto modo di incontrare alcuno dei suoi soggetti, talvolta incontravamo il signor Saccò dell'allevamento "*del Fergian*" che presentava prevalentemente cani da lui importati, la contessa Bossi Pucci, titolare del glorioso allevamento "*del Solengo*" esponeva talvolta il proprio maschio di nome *Ribes*. Sicuramente all'epoca l'allevamento più attivo era quello "*della Bassa Pavese*", dove però la signora Antonia Salamon stava progressivamente trasferendo oneri ed onori alla giovane figlia Ludovica, allora studentessa in veterinaria. Un altro giovane proprietario frequentava assiduamente i ring: si trattava di *Cristian Pozzi*, che ebbe la capacità e la buona sorte di importare e di far crescere bene due soggetti di ottima genealogia: *Solstrand Viva Cobby* dall'Inghilterra e *Querida of Kilmara*, dal Belgio, ovvero la sorella del mitico *Quincy*. *Cobby* non ebbe progenie, mentre da *Querida* nacquero tre cucciolate, la prima accoppiandola con *Wolfhouse Irish Eyes*, che ha dato i *Ch. Andreas*, *Arianna* ed *Adaphne*, la seconda con *Ribes del Solengo*, da cui i *Ch. C Devil's Sister* e *Corinna*, l'ultima

con *Brachan Tomahawk*. Cristian Pozzi importò ed ottenne buoni risultati in esposizione con *Saxon of Kilmara*.

I nuovi allevatori

Così come Cristian Pozzi, altri giovani appassionati stavano iniziando ad interessarsi della razza, partendo con l'acquistare soggetti dei più noti allevamenti italiani, per porre poi talvolta il proprio sguardo al di fuori dell'Italia. Questo in considerazione dei numeri esigui che la razza esprimeva nel nostro Paese e con il lodevole risultato di aprirsi al confronto su di un orizzonte più ampio, importando soggetti di interessanti linee di sangue. Uno di questi è *Paolo Persieri* che, dopo aver acquistato femmine provenienti dagli allevamenti della Bassa Pavese (*Ruth*) e del Solengo (*Melissa*), ha iniziato ad esplorare collaborazioni con allevatori danesi. Dapprima ha acquistato dall'allevamento "Faxbos" la femmina *Kathleen* ed il maschio *Lucky Luke*, quindi dall'allevamento "Wolfhouse" i fratelli di cucciolata *Irish Eyes* ed *Isadora* ed infine, nei primi mesi del 1994, *Jacaranda*, probabilmente una delle prime figlie di *Quincy of Kilmara*. La prima cucciolata di Paolo Persieri (che riceverà poi l'affisso "del Velino") nasce dall'accoppiamento fra *Faxbos Lucky Luke* e *Ruth della Bassa Pavese*. Dall'accoppiamento di *Faxbos Kathleen* con *Wolfhouse Irish Eyes* nasce la Ch. *Beth*, mentre dalla sua ripetizione nasce la Ch. *Chalet Cam*, che fra l'altro sarà il primo I.W. in Italia ad ottenere la licenza di coursing.

Wolfhouse Isadora avrà invece una cucciolata da *Kevin*, soggetto allevato su linee di sangue *Nutstown*, della quale fan parte i Ch. *Daerin* e *Denny Boy* del Velino.

Successivamente dall'accoppiamento fra *Melissa del Solengo* e *Wolfhouse Irish Eyes* nascono i Ch. *Elly May* ed *Ester Lily del Velino*. Un titolo molto importante conseguito da *Wolfhouse Irish Eyes* è proprio quello di Campione Riproduttore, che in Italia viene conferito allo stallone o alla fattrice che abbia generato soggetti di elevato livello qualitativo da accoppiamenti con diversi partner.

Molti fra i cani importati da Paolo Persieri hanno conseguito significativi risultati in esposizione. La più titolata è stata sicuramente *Wolfhouse Jacaranda*, vincitrice di ben 8 titoli di campionato e qualificata per due volte ris. CACIB in occasione di esposizioni mondiali. Essa avrà una sola cucciolata di due soggetti, *Ghertrud* e *Gairich*. *Ghertrud* a sua volta, accoppiata con *Sir Apricot Jam*, avrà una sola figlia, *Margot del Velino*.

Dopo aver utilizzato ampiamente quindi linee di sangue straniere, Paolo Persieri ha quindi iniziato a lavorare quasi esclusivamente accoppiando soggetti del proprio allevamento, dimostrando grande apprezzamento per lo stallone *Danny Boy del Velino* e talvolta ripetendo cucciolate con i medesimi genitori: così le cucciolate "H" ed "L" sono nate da *Danny Boy* ed *Elly May del Velino*, le cucciolate "I" e "J" da *Danny Boy* e *Bess*, la cucciolata "K" da *Danny Boy* e *Resina del Solengo*. Recentissima è invece la nascita di cuccioli da *Esconceitselfonthesofa del Velino* e *Kail del Velino*.

Paolo così spiega: " Ho impostato il mio allevamento su accoppiamenti in line-breeding e più raramente in-breeding, con cani da me importati ed attingendo ogni tanto da altre linee di sangue. Comunque il mio obiettivo è, e rimane, quello di allevare soggetti in salute, che ottengano buoni risultati in

esposizione, ma che risultino a pieno diritto appartenenti alla "famiglia dei levrieri" e quindi corrano, facciano coursing e mantengano l'istinto alla caccia. Difficilmente il singolo allevatore riesce a dare una svolta decisiva in una razza così antica: io credo quindi che il lavoro da fare sia contribuire alla salvaguardia della razza producendo soggetti che mantengano inalterate certe caratteristiche."

Marcella Grassi (titolare dell'affisso *Araberara*) ha incontrato il suo primo IW nel 1986 quando, trasferendosi dalla città di Milano nella campagna bergamasca, ha trovato una femmina di questa razza che già abitava la casa che sarebbe stata la sua nuova dimora. Dopo un paio d'anni acquistò la femmina *Lobelia del Solengo*, con la quale cominciò a frequentare le esposizioni fino ad ottenere con essa il titolo di campionato, ma soprattutto sulla quale iniziò ad avviare il proprio programma di allevamento. Le basi teoriche le acquisì in parte dal confronto con le esperienze del marito, appassionato allevatore di cavalli arabi, in parte discutendo e seguendo in lunghi viaggi in Europa la dott.ssa veterinaria Marina Salmoiraghi, nota allevatrice di Alani, infine stringendo rapporti di amicizia e collaborazione con allevatori di Irish italiani e stranieri. La sua prima cucciolata è stata prodotta da *Lobelia*, ma il capostipite dell'allevamento deve essere considerata la Ch. *Uella vom Ursenbach*, importata nel 1994 dalla Germania grazie alla cortesia dei coniugi Hasselbrink. Dal suo accoppiamento con il Ch. *Brachan Tomahawk* sono nati nel 1997, fra gli altri, i tre campioni italiani *Bremen*, *Birimbaga* e *Babas*. *Birimbaga* ha fra l'altro vinto la classe libera all'esposizione europea di Tulln nel 1999. Da una loro sorella, *Bacara*, accoppiata con *Pitlochry's Lancelot*, è nata la terza cucciolata, nella quale si sono distinte per qualità le femmine Ch. *Araberara Ciacola* e *Ciaraberara*, vincitrice del titolo in classe giovani all'esposizione mondiale di Milano nel 2000. In questo momento, stanno ottenendo buoni risultati in esposizione *Excetra*, 2° in classe giovani al campionato europeo di Parigi ed *Est*, di proprietà della contessa Bossi Pucci. Entrambi i soggetti sono nati dall'accoppiamento fra *Ciacola* ed il maschio inglese *Caredig Norton Commander* di Sara Cracco.

Descrivendo la sua idea di allevamento Marcella dice: "Ritengo che tutte le linee di sangue abbiano qualche cosa da dare alla razza, per questo non ho mai creduto di dover limitare le scelte ai riproduttori di una sola linea, restringendo troppo i pedigree con eccessivo ricorso alla consanguineità. Nelle mie scelte cerco di bilanciare soggetti eleganti con altri strutturati e di forte ossatura. Allevare una razza rara costringe talvolta a scendere a compromessi, ma non in tema di salute animale: per quanto possibile la prevenzione e il controllo di malattie genetiche costituiscono un punto cardine in allevamento."

Il primo IW posseduto da *Luca Valerani* è stata la femmina *Adaphne*, di cui si è parlato descrivendo le iniziative allevatoriali di Cristian Pozzi. E sempre dallo stesso allevatore ha avuto poi *C Devil's Sister*, che oggi, a nove anni, è la veterana a capo del suo branco.

Senza dubbio il cane più noto di Luca è stato *Pitlochry's Lancelot*. Luca e la moglie Elisabetta volevano acquistare un maschio, ma desideravano avere la prima scelta di una cucciolata da *Quincy of Kilmara*. Dovettero così aspettare per due anni fin quando, con gli auspici di Gary Janssen, nel 1997 portarono a casa il promettente cucciolo. Ben presto *Lancelot*, cresciuto, non lesinò le

soddisfazioni ai suoi proprietari, affermandosi sui ring di tutta Europa nelle più importanti manifestazioni canine: a soli 18 mesi di età il BOB all'esposizione europea di Tulln 1999 ed il primo degli 8 BIS vinti, poi i titoli di campionato in 9 diversi Paesi, inclusi gli Stati Uniti ed il BIS in una kermesse canina molto popolare ed ambita in Italia, con risalto televisivo, denominata "Collare d'Oro". Ha ottenuto il BOG all'esposizione internazionale "Bundessieger" di Dortmund, il titolo di Bundessieger austriaco, il Best of Best al raduno tedesco dei levrieri di Donaueschingen, e il best in show e riserva di best in show all'esposizione internazionale di SanGallo in Svizzera. Condurre *Lancelot* ai suoi numerosi ed importanti successi è stata anche l'occasione che ha consentito a Luca Valerani di viaggiare, conoscere cani di linee di sangue differenti, confrontarsi con allevatori di vari Paesi, fattori essenziali per migliorarsi e per meglio focalizzare quali obiettivi di allevamento perseguire.

Nel 2000 Luca importò già adulta dalla Repubblica Ceca la femmina *Julia Norman*, figlia di *FanFan Tulipan* e *Branwen Norman*, all'età di 18 mesi ris. CACIB all'esposizione europea di Poznan. L'anno successivo nacquero così le due prime cucciolate di questo allevamento, per accoppiamento di entrambe le femmine, *C Devil's Sister* e *Julia Norman*, con Pitlochry's Lancelot. Nonostante la ancor giovane età i soggetti nati hanno già ottenuto importanti risultati: *Anthea*, femmina esportata in USA, ha già ottenuto il titolo di campionato in questo Paese, la sorella *Ardea* ha vinto il titolo giovani all'esposizione mondiale di Amsterdam 2002, *Baltimore* ha vinto il titolo giovani all'esposizione europea di Parigi 2002 ed il fratello *Bilbao*, esportato in Romania, lì è top junior dog e vincitore di BIS. *Lancelot* pur non avendo coperto molte femmine ha prodotto soggetti di alta qualità, fra i suoi offsprings non direttamente allevati: *Denya von Wilar* è campione europeo giovane e campione in cinque Paesi; *Dathyar von Wilar* è giovane campione mondiale, campione in Germania e Austria e vincitore Best In Show del raduno tedesco di Donaueschingen; *Ciaraberara*, dell'allevamento Araberara, è giovane campione mondiale

Parlando del suo criterio di allevamento Luca Valerani dice: "Dopo aver costantemente lavorato su linee di sangue affini e di diretta discendenza da *Quincy of Kilmara*, ho deciso di fare un passo in avanti, introducendo un soggetto dalle caratteristiche morfologiche desiderate proveniente però da un ceppo completamente diverso. Nel 2001 ho così importato dagli USA *Stoneybrook Sandslash*, attesa figlia di *Stoneybrook Slaine Sophia*, femmina vincitrice per ben due volte del BIS alla National Specialty americana." *Sandslash* è stata presentata in non molte, ma selezionate occasioni, conseguendo fra l'altro il BOS al secondo raduno europeo dell'EIWC 2002 in Belgio ed il BOB all'esposizione europea di Parigi 2002, giudice Dagmar Kenis Pordam. Anche questa femmina è entrata in riproduzione, accoppiata anch'essa con *Pitlochry's Lancelot* e prossimamente potremo verificare sui ring i risultati di questo accoppiamento.

La nostra esperienza d'allevamento

Nel 1994 mia moglie ed io avevamo dunque due IW. La tragica scomparsa del maschio, investito da un'automobile, ci spinse a volere una seconda femmina, con l'ambizione poi di iniziare ad allevare. Gilberto Grandi, esperto giudice italiano di razze levriere, ci consigliò un viaggio in Inghilterra, per prendere

conoscenza di linee e di soggetti importanti nella storia della razza. Partimmo quindi con l'obiettivo di visitare due CC shows. Il monito di Gilberto fu: "Guardate al tipo di IW che vi piace, non al cane che vince!" Non lo ringrazieremo mai abbastanza per questo. Non avevamo mai visto tanti IW assieme, ma i nostri occhi cadevano sempre su soggetti che direttamente o indirettamente provenivano da allevamenti affini. Ne ammiravamo le splendide teste e le espressioni gentili, la buona struttura e solidità. Ci presentammo quindi a Jean Mc Donald Ulliott ("*Hibeck*") chiedendo informazioni e esprimendo il nostro desiderio di acquistare una buona femmina. Ci volle un anno di corteggiamenti per convincere Jean e la sua decisione venne solo dopo che ebbe l'occasione di visitare la nostra casa in Italia e di constatare quale fosse il nostro rapporto con gli amici a quattro zampe. Nel giugno 1995 un lunghissimo viaggio in auto portò a casa nostra la selvaggia, splendida, *Hibeck Sacher*. Nel suo pedigree c'erano tanti dei cani inglesi divenuti i nostri preferiti (anche se una parte di essi li avevamo potuti vedere solo in fotografia), in particolare *Caredig Yankeedoodle*, *Hydebeck Reginald Snuffson* ed *Hydebeck Harmane*.

Mentre *Sacher* (che è il nome di una ottima torta austriaca al cioccolato) cresceva, provammo ad allevare con *Yanna della Bassa Pavese*, accoppiandola con il maschio *Hibeck Rupert*, che viveva in Germania, purtroppo senza risultato. Poco dopo, nel 1996, *Yanna* morì prematuramente a causa di un linfoma.

Iniziammo in quegli anni a viaggiare all'estero per esposizioni e potemmo assistere ai primi importanti successi di *Quincy of Kilmara* alle rassegne mondiali di Bern nel 1994 e Bruxelles l'anno successivo e ad ammirare le qualità sue e dei suoi sibilings: soprattutto taglia, lunghezza del tronco, disegno, angoli del posteriore, movimento.

Verso la fine del 1997 nacque la nostra prima cucciolata da *Hibeck Sacher* ed *Andreas*, figlio di *Querida of Kilmara*. *Sacher* ebbe presto un'infezione, dovemmo staccare da lei i cuccioli ed alimentarli con latte artificiale, una alla volta morirono tutti tranne un maschio, *Sir Apricot Jam*, il sopravvissuto. Lo chiamammo così perché la marmellata di albicocca farcisce la torta *Sacher*.

Fu un inizio terribile, i nostri primi due cani persi in età giovanissima, così come quasi tutta la nostra prima cucciolata. Eravamo distrutti, con il morale a pezzi: avevamo subito toccato con mano quanto dolore, oltre che gioie, significhi avere ed allevare IW! Fortunatamente *Sacher* recuperò bene ed in fretta il suo problema ed i veterinari ci assicurarono che quanto accaduto non avrebbe costituito pregiudizio per la salute del cane nel caso di nuove cucciolate.

Nel 1998 Jean Mc Donald, con la quale avevamo consolidato una grande amicizia, ci fece uno splendido regalo: a casa nostra arrivò *Hibeck Lady Felicity*, la desiderata seconda femmina di linea inglese. E nello stesso anno accoppiammo *Sacher* con *Curoi Jazz*, maschio olandese figlio di *Quincy*. Nacque, stavolta senza problemi, una bella cucciolata composta di una sola femmina, *AliceInWonderland* e di molti maschi, che chiamammo con nomi di personaggi del famoso libro di Carroll. *TheHumptyDumpty* trovò casa non lontano da noi e così abbiamo potuto poi gestirne direttamente la carriera espositiva, poiché il desiderio principale del proprietario era quello di avere un

buon compagno per i suoi tre bambini. E proprio *Humpty* è stato il padre della nostra terza cucciolata: dall'accoppiamento con *Hibeck Lady Felicity* sono nati nel 2000 otto cuccioli, fra cui i *Ch. Beatrix Potter, Miss Moppet e Peter Rabbit dei Mangialupi e Twinkleberry*, che ritengo sia l'emblema dello splendido carattere che i due genitori hanno trasmesso alla propria progenie. Anche in questo caso i nomi dei cuccioli sono stati scelti fra quelli dei personaggi di un libro di favole, precisamente "The world of Beatrix Potter".

Il primo giorno di primavera del 2002 ci ha portato la seconda cucciolata da *Felicity*, stavolta accoppiata con *Maol-Cu Lancelot*, cane di allevamento tedesco figlio di *Curoi Jazz*, e tutti i cuccioli hanno assunto i nomi dei personaggi di un romanzo francese "Le Capitaine Fracasse". A novembre dello stesso anno è nata la prole di *AliceInWonderland*, accoppiata con il giovane ma promettente maschio danese *Wolfhouse Pergolesi*, figlio di *Wolfhouse Melody Maker* e di *Wolfhouse Knock-Out*. Agli otto cuccioli abbiamo dato i nomi dei personaggi del romanzo di J. Amado "Dona Flor e i suoi due mariti".

Fino ad oggi abbiamo quindi mantenuto coerenza nell'idea iniziale di allevamento, accoppiando femmine di genealogia inglese con maschi nel cui pedigree *Quincy* o un suo sibilig compare entro la terza generazione.

Di ogni cucciolata abbiamo tenuto per noi una femmina, ad eccezione della prima, evidentemente, dove l'unico sopravvissuto è stato un maschio, *Jam*, che anch'egli vive con noi. Così il nostro branco è oggi composto da 8 IW, oltre a 2 Terrier Neri Russi.

Abbiamo avuto molte soddisfazioni dall'attività sportive e gli IW di nostra proprietà o da noi allevati hanno ottenuto ad oggi 27 titoli di campionato. Cerchiamo di avviare alla pratica del coursing tutti i nostri soggetti, in quanto riteniamo importante che essi mantengano l'istinto naturale e dimostrino la disposizione per l'attività per la quale la razza è stata selezionata. I titoli ai quali siamo certamente più affezionati sono quelli di Campione Riproduttore, conseguito da *Hibeck Sacher*, quello di Campionessa Europea di Coursing 2002, vinto da *AliceInWonderland*, ma soprattutto quello, sempre di *Alice*, di Campione Assoluto, cioè sia di bellezza che di lavoro. *Alice*, fra l'altro, è stato il primo levriero in Italia ad ottenere questo riconoscimento.

Noi allevatori di IW siamo di solito molto attenti ai problemi di salute dei nostri cani, soprattutto a quelli di probabile origine genetica. Spesso però combattiamo una battaglia difficile ed impari, visto che le più gravi malattie degli IW sono subdole e compaiono in età avanzata del cane, spesso dopo che è al mondo la seconda generazione dello stallone o della fattrice possibili portatori di tara. Recentemente ho chiesto al più importante cardiologo veterinario in Italia che cosa possiamo concretamente fare per una diagnosi precoce delle cardiomiopatie. La sua risposta è stata: "Smettete di allevare una razza così distante dal cane ancestrale." E' possibile farlo dopo aver vissuto con un IW?

Oltre ad effettuare prima di cedere i cuccioli i controlli per lo shunt epatico e sugli adulti per le displasie dell'anca e del gomito, alle verifiche ecocardiografiche annuali sui nostri cani, da più di un anno abbiamo posto l'attenzione su due aspetti particolari: il controllo delle curve di accrescimento ed il carattere e la socializzazione dei cuccioli. Sul primo tema, assieme ai proprietari dei nostri cuccioli, partecipiamo ad un programma scientifico

organizzato da veterinari dell'Università di Milano con il supporto di una nota azienda mangimistica. La considerazione che regge l'indagine è che nelle razze giganti il frenetico ritmo di crescita dei cuccioli ed in particolare l'eccesso di calcio (in valore assoluto) nella dieta provocano problematiche osteo-articolari. L'intervento consiste quindi nel tenere sotto stretto controllo le quantità di cibo somministrato nell'intero primo anno di vita del cane, con l'obiettivo di renderne meno impetuoso l'accrescimento. Questo significa peraltro che abbiamo rinunciato a presentare in esposizione i nostri cani nelle classi giovani, in quanto in questo periodo la loro massa è più simile a quella di un Saluki che a quella tipica della razza. Sul tema del carattere abbiamo potuto toccare con mano quanto sia importante che il cucciolo, nelle prime 12 settimane di vita, abbia compiuto tutte le possibili esperienze, al fine di far crescere soggetti equilibrati e privi di paure, o peggio di fobie. Questo è tanto più importante quando il cucciolo lascia un luogo tranquillo e protetto, come quello del nostro allevamento, per vivere con la nuova famiglia magari nel centro di una grande città come Milano. Insomma, se nelle nostre prime esperienze i cuccioli raggiungevano i loro proprietari dopo aver esaurito il secondo ciclo vaccinale, oggi siamo favorevoli a consegnarli dopo le 8 settimane, in quanto riteniamo che in tal modo possano migliorare il loro imprinting e che il rischio correlato ad una carente fase di apprendimento sia enormemente superiore a quello di conseguire malattie per scarsa copertura vaccinale.

E gli allevatori "storici"?

Dopo aver parlato così a lungo dell'attività dei nuovi allevatori, non si può assolutamente trascurare il ruolo che tutt'oggi hanno gli allevatori "storici". La *Contessa Ginevra Bossi Pucci*, pur non producendo da anni cucciolate con l'affisso "*del Solengo*", come si è visto da un lato ha fornito a molti dei nuovi allevatori le prime loro fattrici e con esse ritengo abbia trasmesso le esperienze di una vita e consigli preziosissimi per iniziare questa nuova ed impegnativa attività. E' rimasta comunque una grandissima innamorata della razza e nella sua villa gli IW non mancano mai: oggi alcuni di questi provengono dagli allevamenti dei "nuovi", come ad esempio *Corinna*, *Ardara* ed *Araberara Est*. La Contessa dimostra in tal modo di apprezzare lo sviluppo che la razza sta avendo nel nostro Paese ed incoraggia concretamente, dando prestigio con le sue scelte, il lavoro dei nuovi allevatori.

Ludovica Salamon ha raccolto adeguatamente l'eredità dei genitori che, dopo vent'anni di attività, avevano deciso di togliere dalla loro vita la pressione di allevare ad alti livelli. Negli anni '90 e fino ad oggi è stata quindi lei la protagonista dei successi dell'allevamento "*della Bassa Pavese*", che possono essere riassunti in 36 titoli di campionato, fra cui 1 campione mondiale, 2 campioni europei, 1 campione mondiale giovani e 3 campioni europei giovani. Ludovica è giudice internazionale della razza ed unica giudice italiana specialista. Fra i numerosi soggetti di altissima qualità di questo allevamento è doveroso citare *Vanilla della Bassa Pavese* e la figlia *Faerie Queene*. Descrivendo la sua linea d'azione Ludovica dice: "Ho lavorato su femmine del nostro allevamento e le importazioni che ho effettuato sono sempre state di soggetti di linea di derivazione *Sulhamstead* e *Seplecur*, linee dalle quali sono partiti i miei genitori nel 1973". Ed infatti, cessata da tempo l'attività degli

allevamenti *Sulhamstead* e *Seplecur*, quest'ultimo dopo la prematura morte di Gordon Crane, Ludovica ha importato ed usato intensamente due stalloni: dall'Inghilterra *Brachan Tomahawk*, quindi dagli Stati Uniti *Stoneybrook Kiowa at Bassa Pavese*. La carriera espositiva di quest'ultimo cane è stata strepitosa: fra l'altro è stato vincitore di numerosi BIS, BOB all'esposizione mondiale 2001 di Oporto, BOB entrambi i giorni al raduno europeo EIWC 2002 in Belgio, 2 CC e 3 Res. CC in Gran Bretagna, oltre che BIS al prestigioso "Hound Show (GB)". Ludovica ha intrattenuto proficui rapporti di collaborazione con allevatori britannici, in particolare Debbie e Roger Tebbutt: la femmina *High Society della Bassa Pavese* esportata in Inghilterra ha conseguito 2 Res. CC per l'allevamento Caredig per il quale ha anche prodotto una cucciolata di successo da *Kiowa*. Ludovica Salamon oggi, assieme al marito Michele Ivaldi, alleva con grande successo Setter Gordon sotto l'affisso Ludstar, con i quali ha ottenuto risultati al massimo livello in tutto il mondo. Presto comunque presenterà sui ring la progenie di *Kiowa*, che dalle sue prime cucciolate ha prodotto due giovani che si sono già imposti vincendo il Best Puppy e il Best Junior Dog al Crufts 2003 e Best Junior Dog al Club Ch. Show sempre in Inghilterra.

Essendo Medico Veterinario, Ludovica Salamon in allevamento ha sempre avuto un occhio di riguardo verso le più comuni e controllabili patologie della razza come lo Shunt per il quale tutti i cuccioli sono testati e le patologie cardiache per le quali è previsto un ECG annuale per tutti i soggetti in allevamento. I cuccioli della Bassa Pavese vengono allevati in un ambiente ricco di stimoli ambientali e mantenuti con la madre sino a 70 giorni, secondo il protocollo della scuola dei comportamentisti francesi. I cuccioli vengono svezzati con latte di capra e a 70 giorni si nutrono con cibo per adulti senza integrazioni supplementari per mantenere una corretta curva di crescita. Attualmente l'allevamento della Bassa Pavese è composto da 4 soggetti, due dei quali sono diretti discendenti dei *Sulhamstead* ed *Erindale* importati negli anni '70.

Considerazioni finali

L'IW in Italia è ancora una razza assolutamente poco diffusa. Le iscrizioni al Libro Genealogico sono nell'ordine di 50/60 soggetti all'anno, con tendenza al leggero aumento peraltro nell'ultimo periodo. Sono quindi meno del 10% di quelle che si registrano in Paesi come la Germania o la stessa Gran Bretagna, che hanno una consistenza della popolazione (di umani) simile a quella italiana. E' considerato ancora un cane per l'élite, impegnativo da gestire. Forse l'elevata densità abitativa che caratterizza il nostro Paese e la limitata quantità di spazio vitale (casa, giardino, ecc.) di cui, conseguentemente, dispone gran parte delle famiglie ne limitano oggettivamente la diffusione. Sotto un certo profilo possiamo dichiararci peraltro felici che non sia un cane "di moda".

Nonostante la pochezza dei numeri e la ancor breve tradizione di gran parte degli allevatori oggi attivi, che hanno iniziato ad interessarsi della razza solo nell'ultimo decennio, è corretto affermare che la qualità dei soggetti allevati in Italia è mediamente buona. Lo testimonia il fatto che spesso i cani italiani competono alla pari nei ring di altri Paesi europei, conseguendo titoli esteri e ben comportandosi in manifestazioni di campionato europeo e mondiale. C'è ora da sperare che gli attori di oggi, evidentemente allevatori per amore

anziché per denaro, trovino ancora importanti soddisfazioni che ne incoraggino il progresso e che ad essi si aggiungano tanti nuovi appassionati che aiutino la nostra splendida razza ad assumere maggior notorietà e considerazione anche nel nostro Paese.